

L'INTERVISTA

Riforma PA, Catania: "Bene il governo, ora coinvolgere le imprese"

Il presidente di Confindustria Digitale: "C'è una grande volontà riformatrice. Ma servono partnership pubblico privato per realizzare i progetti chiave dell'Agenda". E sulle partecipate: "Riduzione necessaria, ora le liberiamo il loro potenziale innovativo"

di **Federica Meta**



"Va dato atto al governo di procedere con decisione e capacità verso la riforma della PA, ma per accelerare la trasformazione digitale serve un coinvolgimento più forte del settore Ict". È il giudizio di **Elio Catania**, presidente di **Confindustria Digitale**, sul pacchetto di decreti attuativi licenziati in via preliminare dall'ultimo Consiglio dei ministri.

Un giudizio in chiaroscuro il suo...

No, chiariamo subito una cosa. Questo governo sta dando prova di grande volontà riformatrice, anche sul fronte digitale. I provvedimenti usciti dal Cdm vanno apprezzati perché prevedono una stringente tabella di marcia e perché stabiliscono dure sanzioni per le PA inadempienti. Come Confindustria Digitale abbiamo sempre detto che la differenza nelle politiche per il digitale la fa l'attuazione e il governo sembra averlo compreso appieno. E non solo il governo, aggiungo.

Si spieghi.

Sono notizie di questi giorni l'investimento da 100 milioni di dollari che farà Cisco in Italia e l'impegno di Apple annunciato su Napoli. Notizie che danno il polso di come sta cambiando la percezione di chi guarda all'Italia con intenzione di investire. Non è un caso che sia accaduto quando ci sono grandi movimenti riformatori in corso. Diciamo che le condizioni per colmare il nostro storico gap digitale si stanno creando.

Ci sono le leggi, c'è un governo riformatore. Eppure si teme ancora che resti tutto lettera morta. Che si può fare per evitarlo?

È assolutamente necessario – e questo che manca all'azione del governo – creare un collegamento forte tra le istituzioni e le imprese in modo che l'Agenda digitale venga finalmente realizzata.

A cosa si riferisce quando parla di un collegamento?

A una collaborazione stretta e continuativa sui grandi progetti Paese: penso allo Spid o all'Anpr, iniziative per le quali la chiave di volta è la partnership pubblico-privato. Ecco, per progetti così importanti è necessaria un'azione di co-design e co-programmazione tra governo e industria per strutturare modelli di business sostenibili. Spesso è questa mancanza che rischia di far naufragare i progetti. Per esempio, anche sul fronte della Sanità digitale aspettiamo di essere coinvolti per creare un modello economicamente sostenibile che concili efficienza e ritorni economici.

Nei decreti attuativi è prevista la creazione della conferenza permanente per l'innovazione tecnologica. Come giudica questa scelta?

È importante che finalmente ci sia un organo a Palazzo Chigi che tenga le redini della governance, soprattutto politica. Detto questo, in linea come quanto ho spiegato poc'anzi, quella struttura deve essere aperta alle imprese. Non per portare a casa contratti ma per disegnare la nuova Italia digitale.

Altra novità riguarda il taglio delle partecipate. Lei che idea si è fatto?

Senza dubbio è positivo l'obiettivo di voler razionalizzare. C'è un grande bisogno di creare economie di scala. Ma c'è un grande nodo che ancora non si riesce ad affrontare.

Quale?



SERVIZI

Al via la pre registrazione dei domini .cloud

OPERAZIONI

Più rapida delle previsioni l'unione tra Dell ed EMC

REPORT

Connected device: sono gli assicuratori a spingere l'exploit di questo mercato IoT

QUALITY
MANAGEMENT

Il guru del miglioramento continuo kaizen: «Impressionato dalla disciplina delle PMI italiane»

MERCATI

Il public cloud è atteso al raddoppio entro il 2019

Cosa vogliamo che diventino queste aziende ? Molte di esse sono Spa ma, al contempo, hanno una sorta di dipendenza "figliare" nei confronti delle PA di riferimento: sono "para-dirette". È tempo di liberarle, di farle diventare imprese a tutti gli effetti, solo con una governance responsabile e indipendente riusciranno a raggiungere i loro obiettivi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

22 Gennaio 2016

TAG: [elio catania](#), [confindustria digitale](#), [riforma pa](#)

ARTICOLI CORRELATI



UNIVERSITY2BUSINESS -
DIGITAL360 GROUP

Il futuro è oggi: sei pronto?



L'INTERVISTA

Elio Catania: "Incentivi diretti per il digitale nelle aziende"



LA PROPOSTA

Catania: "Innovation hub territoriali per digitalizzare le Pmi"



L'INTERVENTO

Rivoluzione Privacy, Catania: "Bene nuove regole Ue, ma approccio troppo conservativo"

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL CORRIERE DELLE COMUNICAZIONI
REGISTRATI ▶

LEGGI IL

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE

SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET

Available on the App Store | ANDROID APP ON Google play

Cor.Com

Il quotidiano online dell'economia digitale e dell'innovazione

MAPPA DEL SITO | CHI SIAMO | CONTATTACI | COOKIE POLICY

CORPO 10 SOC. COOP. A R.L. - LARGO DI TORRE ARGENTINA 11 - 00186 ROMA - P.IVA: 08650251005
corrierecomunicazioni.it iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 54/2009 in data 12/02/2009

Powered by

softec